

Gimbe: nel 2024 oltre 7,6 milioni di persone fuori dagli screening gratuiti
Gimbe: nel 2024 oltre 7,6 milioni di persone fuori dagli screening gratuiti. Mezzogiorno in coda

Pubblicato il: 17/07/2026

Tempo di lettura: 4 minuti

Indice della pagina

Gimbe: nel 2024 oltre 7,6 milioni di persone fuori dagli screening gratuiti

ROMA - Nel 2024 il 54% della popolazione target, oltre 7,6 milioni di persone, è rimasto fuori dai programmi gratuiti di screening oncologico, soprattutto nel Mezzogiorno: in parte perché non ha ricevuto l'invito, molto più spesso perché non ha aderito. "Adesioni ancora troppo basse e profonde diseguaglianze territoriali- dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe- compromettono l'efficacia dello strumento più idoneo per individuare precocemente tumori e lesioni precancerose. Il bilancio è pesantissimo: oltre 50.300 casi non intercettati dai programmi organizzati di screening". E' quanto si legge in un comunicato.

Gli screening oncologici inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), che tutte le Regioni devono garantire gratuitamente, comprendono la mammografia per le donne tra 50 e 69 anni, lo screening del tumore della cervice uterina per le donne tra 25 e 64 anni e quello del tumore del colon-retto per donne e uomini tra 50 e 69 anni. "Al netto degli esclusi dal target- afferma Cartabellotta- nel 2024 sono state invitate a eseguire un test di screening oltre 14,1 milioni di persone (14.101.942), ma hanno aderito meno di 6,5 milioni (6.481.002). Il dato nasconde profonde differenze non solo tra i tre programmi di screening, ma soprattutto tra Regioni e aree geografiche del Paese".

Sulla base dei dati del Report 2024 dell'Osservatorio Nazionale Screening (Ons), il network che monitora gli screening oncologici offerti dal Servizio Sanitario Nazionale (Ssn), la Fondazione Gimbe ha analizzato punti di forza e criticità dei tre programmi 'con un duplice obiettivo: sensibilizzare i cittadini sull'importanza di aderire agli screening organizzati e sollecitare Regioni e Aziende Sanitarie Locali a rafforzare l'organizzazione e la comunicazione pubblica su questo pilastro della prevenzione oncologica', spiega il presidente.

Il Report Ons mette a disposizione numerosi indicatori per valutare la qualità dei programmi di screening, la cui erogazione presenta un'elevata variabilità regionale nelle modalità di invito, nelle strategie di recupero e, soprattutto, nella copertura della popolazione target.